

# I PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA NEL POR FESR 2014-2020

## - SINTESI REPORT DI VALUTAZIONE

Il rapporto di valutazione analizza la misura denominata "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera – PIF", proponendosi di incrementare la base conoscitiva dell'amministrazione regionale in merito ai risultati ottenuti dall'intervento, in particolare attraverso l'analisi del processo attuativo e l'esame delle caratteristiche delle imprese beneficiarie. Di seguito si propone una breve sintesi dell'elaborato, per ulteriori dettagli si rimanda al rapporto in oggetto.

In Italia, sia le importazioni che le esportazioni hanno mostrato una crescita costante dal 2016, tranne nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19. Nel periodo 2016-2021, il saldo commerciale è stato sempre positivo, con una media di 43 miliardi di euro all'anno e con esportazioni costantemente superiori alle importazioni. Tuttavia, nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza con un valore di importazioni per la prima volta superiore. Nel contesto regionale del Piemonte, le esportazioni nel 2022 sono cresciute del 18,5%, raggiungendo i 59 miliardi di euro, consolidando una tendenza positiva già registrata nei due anni precedenti. Dopo una contrazione nel 2019-2020, l'interscambio commerciale nel Piemonte è cresciuto nel biennio 2020-2022, evidenziando una crescita del 28,2% rispetto ai valori pre-pandemia del 2019.

La predisposizione delle imprese all'export varia in base alle loro caratteristiche. Le imprese strutturate, di dimensioni medie e grandi con significativi fatturati e quote di mercato, solitamente dispongono delle risorse interne necessarie per avviare operazioni sui mercati internazionali. Tuttavia, la realtà è diversa per molte imprese, poiché l'80% delle aziende in Piemonte sono classificate come piccole o microimprese (MPI). Nonostante le dimensioni ridotte, alcune di queste aziende dimostrano una presenza attiva sui mercati esteri, evidenziando competenze interne nella gestione dei processi e nell'offerta di prodotti.

Altre MPI, pur potendo vantare prodotti interessanti per i mercati esteri, potrebbero non avere la struttura o le competenze necessarie per avviare o consolidare processi di export. È in questo contesto che emergono i Progetti Integrati di Filiera (PIF), che mirano a supportare queste imprese nella loro espansione internazionale.

I PIF sono un intervento ideato dalla Regione Piemonte, attuato dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione Piemonte (Ceipiemonte), finanziato con Fondi Strutturali Europei (FSC e FESR) e orientato a raggiungere due obiettivi principali:

- supportare e promuovere la cooperazione tra imprese piemontesi delle stesse filiere nei mercati esteri;
- aiutare le micro, piccole e medie imprese nell'avviare e consolidare processi di internazionalizzazione.

I PIF sono organizzati in otto filiere riconosciute come strategiche e innovative dalla Regione Piemonte: Aerospazio, Automotive, Meccatronica, Chimica Verde-Clean Tech, Salute e Benessere, Tessile, Agrifood e Abbigliamento-Alta Gamma-Design.

I PIF offrono una gamma di attività incentrate sul concetto di "sistema" e "investimento". Le attività di sistema comprendono workshop, focus tematici su mercati esteri, innovazioni e prodotti. Coinvolgono più imprese con l'obiettivo di formare competenze su questioni specifiche e, contemporaneamente, promuovere la conoscenza reciproca tra le realtà produttive piemontesi. Le attività di investimento riguardano interventi come la partecipazione a fiere internazionali e consulenze. Queste opportunità sono rivolte alle singole aziende, ma con l'intento di facilitare la collaborazione tra le diverse realtà produttive.

Il sostegno si esplica attraverso la concessione di una riduzione sui costi di partecipazione alle azioni di investimento del progetto (fiere e business convention, incontri B2B con buyer in Italia e all'estero, percorsi individuali di accompagnamento) del valore di 15.000 euro l'anno per impresa e per PIF cui la PMI partecipi e nei limiti di disponibilità *de minimis* di cui la stessa disponga.

I PIF sono stati proposti in diverse edizioni, nel rapporto sono state analizzate quelle dal 2017 al 2022. Va notato che l'edizione del 2020 non è stata realizzata a causa della pandemia. Complessivamente, hanno partecipato ai PIF 1.280 imprese piemontesi: l'85% di esse sono classificate come micro o piccole imprese, e poco più della metà opera nella provincia di Torino.

Le imprese avevano la possibilità di partecipare a più edizioni: è interessante notare che la percentuale di aziende che hanno preso parte a due edizioni consecutive è risultata notevolmente alta, oscillando tra il 67% e l'85% rispetto all'edizione di riferimento.

Osservando le filiere, si evidenzia che poco meno di un terzo delle imprese ha aderito a un solo PIF, indicando che oltre il 70% delle imprese coinvolte ha partecipato ad almeno due filiere.

Circa un terzo delle imprese dei PIF risulta essere un'impresa esportatrice. Analizzando il settore manifatturiero nel 2021, considerato come anno di riferimento, sono state confrontate le imprese esportatrici coinvolte nei PIF con quelle piemontesi esportatrici che non hanno partecipato a tali progetti, prendendo in considerazione parametri quali il fatturato, la produttività, il valore delle esportazioni e la propensione all'export.

Le imprese coinvolte nei PIF mostrano performance aziendali solide e una forte presenza internazionale. Le microimprese PIF hanno fatturati più alti ma produttività più bassa rispetto alle non PIF, mentre le piccole imprese PIF evidenziano fatturati e produttività superiori. Le medie imprese PIF hanno fatturati inferiori e produttività più bassa rispetto alle medie imprese non PIF. Riguardo all'export, le micro e piccole imprese PIF superano le controparti non PIF, mentre le medie imprese PIF hanno in media valori di export inferiori ma una maggiore propensione all'export. Complessivamente, i PIF rappresentano un'opportunità promettente per il miglioramento della produttività, specialmente per le microimprese e per le realtà imprenditoriali meno strutturate, nell'ottica del "*learning by exporting*" (apprendimento attraverso l'esportazione).

L'analisi dei dati e alcune interviste realizzate alle imprese coinvolte hanno messo in risalto una serie di evidenze significative.

1. Il supporto offerto dai PIF ha ottenuto esiti positivi nell'obiettivo di agevolare l'internazionalizzazione delle aziende. Tale supporto si manifesta attraverso il sostegno economico, la fornitura di informazioni e una maggiore comprensione dei mercati esteri.

Inoltre, l'opportunità di presentarsi come parte di un sistema articolato, il "sistema Piemonte", ha contribuito al successo dell'intervento.

2. L'implementazione dei PIF ha accelerato il processo di internazionalizzazione delle imprese, apportando benefici sia ad aziende già affermate sui mercati internazionali che desiderano consolidare la propria presenza, sia a realtà più giovani che cercano di esplorare nuovi mercati oltre il nazionale.
3. È importante considerare il ruolo cruciale dei PIF nell'incoraggiare attività di investimento. In alcuni casi, senza il supporto offerto da questa iniziativa, le imprese potrebbero aver posticipato o limitato attività come la partecipazione a fiere costose o il supporto legale per l'apertura di sedi all'estero. In molti casi, senza il coinvolgimento nei PIF, le imprese non avrebbero avuto accesso ai contatti e ai clienti derivanti dalle iniziative finanziate, sottolineando l'importanza dell'opportunità offerta da tali progetti.